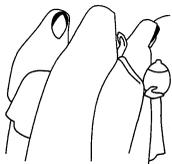


**Adorazione – Giovedì 31 marzo 2016  
(sul Vangelo della Domenica di Pasqua)**



*\* Canto per l'esposizione: Sei tu, Signore, il pane (p. 91)*

Preghiamo. O Padre, che per mezzo del tuo Figlio hai vinto la morte e ci hai aperto il passaggio alla vita eterna, concedi a noi, che celebriamo la Pasqua di risurrezione, di essere rinnovati nel tuo Spirito per rinascere nella luce del Signore risorto. Egli vive e regna... R/. Amen.

**DAL VANGELO SECONDO LUCA**

*(Lc 24,1-12)*

Il primo giorno della settimana, al mattino presto le donne si recarono al sepolcro, portando con sé gli aromi che avevano preparato. Trovarono che la pietra era stata rimossa dal sepolcro e, entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù. Mentre si domandavano che senso avesse tutto questo, ecco due uomini presentarsi a loro in abito sfolgorante. Le donne, impaurite, tenevano il volto chinato a terra, ma quelli dissero loro: «Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risorto. Ricordatevi come vi parlò quando era ancora in Galilea e diceva: «Bisogna che il Figlio

dell'uomo sia consegnato in mano ai peccatori, sia crocifisso e risorga il terzo giorno». Ed esse si ricordarono delle sue parole e, tornate dal sepolcro, annunciarono tutto questo agli Undici e a tutti gli altri. Erano Maria Maddalena, Giovanna e Maria madre di Giacomo. Anche le altre, che erano con loro, raccontavano queste cose agli apostoli. Quelle parole parvero a loro come un vaneggiamento e non credevano a esse. Pietro tuttavia si alzò, corse al sepolcro e, chinatosi, vide soltanto i teli. E tornò indietro, pieno di stupore per l'accaduto. Parola del Signore.

➔ *Nell'omelia della Veglia pasquale papa Francesco ha detto: «Pietro corse al sepolcro». Quali pensieri potevano agitare la mente e il cuore di Pietro durante quella corsa? Il Vangelo ci dice che gli Undici, tra cui Pietro, non avevano creduto alla testimonianza delle donne, al loro annuncio pasquale. Anzi, «quelle parole parvero a loro come un vaneggiamento». Nel cuore di Pietro c'era pertanto il dubbio, accompagnato da tanti pensieri negativi: la tristezza per la morte del Maestro amato e la delusione per averlo rinnegato tre volte durante la Passione. C'è però un particolare che segna la sua svolta: Pietro, dopo aver ascoltato le donne e non aver creduto loro, «tuttavia si alzò». Non rimase seduto a pensare, non restò chiuso in casa come gli altri. Non si lasciò intrappolare dall'atmosfera cupa di quei giorni, né travolgere dai suoi dubbi; non si fece assorbire dai rimorsi, dalla paura e dalle chiacchiere continue che non portano a nulla. Cercò Gesù, non se stesso. Preferì la via dell'incontro e della fiducia e, così com'era, si alzò e corse verso il sepolcro, da dove poi ritornò «pieno di stupore». Questo è stato l'inizio della risurrezione di Pietro, la risurrezione del suo cuore. Senza cedere alla tristezza e all'oscurità, ha dato spazio alla voce della speranza: ha lasciato che la luce di Dio gli entrasse nel cuore, senza soffocarla».*

*\* Tempo di riflessione e di preghiera personale.*

*\* Canto: Resta qui con noi (1ª strofa)*

➔ *Il papa ha proseguito: «Anche le donne, che erano uscite al mattino presto per compiere un'opera di misericordia, per portare gli aromi alla tomba, avevano vissuto la stessa esperien-*

za. Erano “impaurite e con il volto chinato a terra”, ma furono scosse all’udire le parole degli angeli: “Perché cercate tra i morti colui che è vivo?”. Anche noi, come Pietro e le donne, non possiamo trovare la vita restando tristi e senza speranza e rimanendo imprigionati in noi stessi. Ma apriamo al Signore i nostri sepolcri sigillati, perché Gesù entri e dia vita; portiamo a Lui le pietre dei rancori e i macigni del passato, i pesanti massi delle debolezze e delle cadute. Egli desidera venire e prenderci per mano, per trarci fuori dall’angoscia. Ma questa è la prima pietra da far rotolare via questa notte: la mancanza di speranza che ci chiude in noi stessi. Che il Signore ci liberi da questa terribile trappola, dall’essere cristiani senza speranza, che vivono come se il Signore non fosse risorto e il centro della vita fossero i nostri problemi. Vediamo e vedremo continuamente dei problemi vicino a noi e dentro di noi. Ci saranno sempre, ma questa notte occorre illuminare tali problemi con la luce del Risorto, in certo senso “evangelizzarli”. Evangelizzare i problemi. Le oscurità e le paure non devono attirare lo sguardo dell’anima e prendere possesso del cuore, ma ascoltiamo la parola dell’Angelo: il Signore “non è qui, è risorto!”; Egli è la nostra gioia più grande, è sempre al nostro fianco e non ci deluderà mai».

*\* Tempo di riflessione e di preghiera personale.*

*\* Canto: Resta qui con noi (2ª strofa)*

► **Il papa ha proseguito:** «Il Signore è vivo e vuole essere cercato tra i vivi. Dopo averlo incontrato, ciascuno viene inviato da Lui a portare l’annuncio di Pasqua, a suscitare e risuscitare la speranza nei cuori appesantiti dalla tristezza, in chi fatica a trovare la luce della vita. Ce n’è tanto bisogno oggi. Dimentichi di noi stessi, come servi gioiosi della speranza, siamo chiamati ad annunciare il Risorto con la vita e mediante l’amore; altrimenti saremmo una struttura internazionale con un grande numero di adepti e delle buone regole, ma incapace di donare la speranza di cui il mondo è assetato. Come possiamo nutrire la nostra speranza? La Liturgia ci insegna a fare memoria delle opere di Dio. Ce lo ricorda anche il Vangelo che abbiamo ascoltato: gli angeli, per infondere speranza alle donne, dicono: “Ricordatevi come [Gesù] vi parlò”. Fare memoria delle parole di Gesù, fare memoria di tutto quello che Lui ha fatto nella nostra vita. Non dimentichiamo la sua Parola e le sue opere, altrimenti perderemo la speranza e diventeremo cristiani senza speranza; facciamo invece memoria del Signore, della sua bontà e delle sue parole di vita che ci hanno toccato; ricordiamole e facciamole nostre, per essere sentinelle del mattino che sanno scorgere i segni del Risorto. Cari fratelli e sorelle, Cristo è risorto! E noi abbiamo la possibilità di aprirci e ricevere il suo dono di speranza. Apriamoci alla speranza e mettiamoci in cammino; la memoria delle sue opere e delle sue parole sia luce sfolgorante, che orienta i nostri passi nella fiducia, verso quella Pasqua che non avrà fine.

*\* Tempo di riflessione e di preghiera personale.*

*\* Preghiera. Gesù, com’è provvidenziale il continuo richiamo di papa Francesco alla misericordia di Dio! Gesù, tu oggi ce lo gridi: non ci sono solo i piccoli o grandi fallimenti; c’è anche Dio, il Padre misericordioso, che ti pone accanto a ognuno di noi e ci parla con il tuo Vangelo, con i segni della tua tenerezza, soprattutto con la tua morte e risurrezione. Gesù, oggi che è Pasqua: facci sentire la carezza di Dio che garantisce a noi, poveri peccatori, che siamo preziosi ai suoi occhi; preziosi perché amati, preziosi perché ora, grazie al battesimo, siamo una cosa sola con te. Grazie, Gesù: aiutaci a risorgere con te!*

*\* Celebrazione dei Vespri. \* Benedizione eucaristica.*